



DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

*DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO*

*AUTORITÀ RESPONSABILE DEL "FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI" 2007-2013*

Linee guida per la progettazione dei **Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi** nell'ambito delle iniziative a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi

(A)

## Premessa

I piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi (piani regionali) sono articolati in:

- 1) Azioni Formative (“corsi di integrazione linguistica e sociale”) e Servizi Mirati (“servizi di accoglienza e orientamento” e “servizi complementari”);
- 2) Azioni di supporto gestionale (*governance, monitoraggio e valutazione degli interventi*) e servizi strumentali

Le Azioni formative ed i Servizi mirati sono destinati prioritariamente ai cittadini di paesi terzi interessati agli adempimenti di cui al DPR 179/2012, in coerenza con quanto previsto dall’Accordo quadro del 7 agosto 2012 sottoscritto dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dal Ministero dell’Interno.

## 1.A Indicazioni operative per la progettazione delle Azioni formative

A. Le AZIONI FORMATIVE (“corsi di integrazione linguistica e sociale”), in coerenza con quanto previsto dal DPR 179/2011 e dall’Accordo quadro del 7 agosto 2012, sono progettate ed attuate in modo da far acquisire allo straniero un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del QCER ed un livello di conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia, coerente con le disposizioni del citato DPR 179/2011. Esse pertanto debbono essere progettate ed attuate adottando le indicazioni contenute nelle allegate “Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana predisposte dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca” (gennaio 2012) e delle “Linee guida per la progettazione della sessione di educazione civica e di informazione” (aprile 2013).

Il monte ore complessivo delle azioni formative (“corsi di integrazione linguistica e sociale”), è definito, in conformità alle citate linee guida, in 200 ore, risultanti dalla somma:

- delle 20 ore di accoglienza e orientamento, da svolgersi nel periodo iniziale di attivazione dei corsi;
- delle 100 ore di insegnamento necessarie al raggiungimento del grado di conoscenza della lingua italiana corrispondente al **livello A1** del QCER;
- delle 80 ore di attività didattica finalizzate al raggiungimento del grado di conoscenza della lingua italiana corrispondente al **livello A2** QCER.

Propedeuticamente a tale monte ore, è possibile prevedere anche specifici moduli aggiuntivi di apprendimento linguistico di **livello pre-A1** per analfabeti o persone non scolarizzate nel paese d’origine o persone esposte al rischio di isolamento territoriale.

Inoltre, per garantire ai corsisti che devono svolgere la sessione di formazione civica e di informazione ai sensi del D.P.R. n. 179/2011 e del successivo Accordo Quadro 7 agosto 2012, è necessario che i predetti corsi prevedano specifiche unità di apprendimento della durata complessiva di 10 ore (da realizzare nell’ambito della quota oraria destinata alle attività di accoglienza e orientamento) da progettare e attuare secondo le indicazioni contenute nelle “Linee

*guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione*” ed utilizzando materiali messi a punto dal Ministero dell’Interno, dal M.I.U.R., oppure reperiti o predisposti dai CTP.

Il monte ore complessivo di ciascun corso può essere organizzato in maniera flessibile e modulare in considerazione dell’utenza specifica e della personalizzazione dei percorsi proposti ai corsisti. Al termine della fase di accoglienza e orientamento, in coerenza con ciò, ciascun utente sarà avviato al livello più adatto alle sue competenze, anche tenendo conto delle esigenze di orario, sede e utilizzo dei servizi offerti (es. *babysitting*). Si possono prevedere passaggi al livello successivo (da pre A1 ad A1 e da A1 ad A2) anche durante lo svolgimento del corso, attraverso documentate procedure di passaggio definite sulla base delle indicazioni contenute nelle indicazioni operative di seguito riportate (1.b.1).

Le suddette azioni formative devono dunque essere organizzate secondo l’elenco delle competenze e l’articolazione oraria, di cui al §1.4, e secondo l’articolazione in competenze, conoscenze e abilità, di cui rispettivamente al §2 (A 1) e al §3 (A 2) delle *“Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana”*, fermo restando la possibilità di personalizzare i corsi attraverso documentate procedure di riconoscimento dei crediti da realizzare nell’ambito della quota oraria riservata all’accoglienza e orientamento (20 ore) sulla base delle indicazioni contenute nelle unite *“Indicazioni operative”*.

Il numero minimo e massimo di iscritti e frequentanti richiesto per l’attivazione di ciascun modulo deve collocarsi, di norma, tra le 8 e le 14 persone.

In conformità con quanto previsto dall’Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sull’azione 1/2011 sul Fondo europeo per l’integrazione di cittadini di paesi terzi: Azione 1 *“Formazione linguistica ed educazione civica”* decretato in data 30 gennaio 2012, dall’Autorità Responsabile per il Fondo Europeo per l’Integrazione – Direttore Centrale per le Politiche dell’Immigrazione e l’Asilo, del Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione, le azioni formative (*“corsi di integrazione linguistica e sociale”*) dovranno essere erogate dai CTP e **a fronte di particolari necessità organizzative e/o logistiche possono essere erogate con il contributo dei soggetti di cui ai punti successivi**. In tal caso, in sede di stesura progettuale andranno descritti i motivi del ricorso a tali contributi evidenziando le necessità esistenti e gli effetti migliorativi attesi nonché se ciò è effetto di pratiche operative conseguenti ad accordi di programma e/o protocolli d’intesa.

Pertanto, a fronte di particolari necessità organizzative e logistiche Le azioni formative (corsi di integrazione linguistica e sociale) possono essere erogate con il contributo di soggetti qualificati nella didattica dell’italiano L2, individuati nel rispetto della normativa in vigore a livello delle singole Regioni anche tramite intese tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale. Tali soggetti dovranno operare in collaborazione con i CTP avvalendosi di docenti abilitati all’insegnamento nella scuola primaria o della lingua italiana nella scuola secondaria o della lingua straniera, preferibilmente di ruolo o comunque in possesso di apposita certificazione/attestazione finalizzata all’insegnamento della lingua italiana L2 o con esperienza di almeno tre anni nell’insegnamento della lingua italiana a stranieri, maturata presso CTP, istituzioni scolastiche, enti locali ed associazioni qualificate nel settore di riferimento. I soggetti di cui sopra potranno — a fronte di una documentata necessità - avvalersi di professionalità diverse da quelle sopraindicate, ma comunque adeguatamente qualificate. In tal caso, però, per l’eventuale rilascio del titolo

attestante un livello della conoscenza della lingua italiana non inferiore a livello A2, di cui all'art. 4 comma 1, lett. b) del DM 4 giugno 2010, è necessario prevedere un percorso formativo di completamento presso un CTP, le cui modalità e durata sono oggetto di un apposito accordo con il CTP medesimo o con l'ufficio scolastico regionale o territoriale di riferimento (USR o USP).

L'USR, nell'ambito delle azioni progettuali, provvederà annualmente a monitorare lo stato dell'offerta formativa erogata da parte dei CTP, anche in termini di capacità, copertura corsuale e criticità.

## **1.B Indicazioni operative per la progettazione dei Servizi Mirati**

B I SERVIZI MIRATI (*“servizi di accoglienza e orientamento”* e *“servizi complementari”*) sono progettati e attuati in stretto raccordo organico con le azioni formative di cui alla precedente lettera A, in modo da assicurare efficacia ed efficienza alle azioni formative medesime, attraverso una rete territoriale per l'integrazione linguistica e sociale dei cittadini di Paesi Terzi in coerenza con le indicazioni europee in materia e con le recenti innovazioni normative nazionali in materia di immigrazione (DM 4 giugno 2010; DPR 179/2011); pertanto, essi devono essere progettati e attuate sulla base delle successive *“Indicazioni operative”*.

### **1.B.1 la progettazione dei *“Servizi di accoglienza e orientamento”***

Il processo di accoglienza e orientamento ha lo scopo di accertare le competenze comunque acquisite dai corsisti (in ambito formale, non formale, informale) utili unicamente ai fini del loro posizionamento nelle azioni formative (*“corsi di integrazione linguistica e sociale”*).

Le azioni sono:

- intervista guidata concernente le esperienze pregresse di apprendimento e in ambito professionale;
- presa visione della eventuale documentazione prodotta dai corsisti a supporto delle competenze dichiarate;
- somministrazione di prove linguistiche di posizionamento a partire dal livello pre-A1;
- proposta ai corsisti, da parte dei docenti responsabili delle azioni di accoglienza e orientamento, sulla base della valutazione degli esiti delle azioni su menzionate, del loro posizionamento nei moduli didattici e di un percorso di apprendimento personalizzato.

### **1.B.2 la progettazione dei *“servizi complementari”***

Con la finalità di favorire l'accesso alle azioni formative (corsi di integrazione linguistica e sociale) da parte dei richiedenti e di garantire un'azione qualitativamente apprezzabile si ritiene necessario e indispensabile l'organizzazione di servizi complementari.

Nello specifico risultano particolarmente utili i seguenti servizi:

- servizi di informazione erogati in collaborazione con enti pubblici e privati che operano nel campo dell'integrazione sociale degli stranieri, per illustrare, anche in sede di

sottoscrizione dell'Accordo, le modalità di adempimento dello stesso e per favorire l'accesso ai servizi formativi;

- servizi di tutoring, mediazione linguistica e culturale a supporto delle attività di informazione, accoglienza, orientamento, formazione civico-linguistica, erogati in collaborazione con enti pubblici e privati che operano nel campo dell'integrazione sociale degli stranieri;
- servizi finalizzati a favorire l'accesso dei cittadini stranieri alle azioni formative (corsi di integrazione linguistica e sociale) (rimborsi dei costi di viaggio, babysitting, etc.);
- servizi e interventi volti a favorire e sostenere l'accesso e la partecipazione delle donne ai corsi di integrazione linguistica e sociale);
- servizi di orientamento al territorio tesi a favorire la conoscenza dei servizi alla persona<sup>1</sup>;
- servizi di accompagnamento individualizzato rivolto a target specifici e/o vulnerabili (utenza debole, analfabeta, non scolarizzata, esposta al rischio di isolamento territoriale o lontana dalle sedi dei CTP);
- servizi sussidiari ai corsi di prossimità, finalizzati a garantire un'adeguata flessibilità dei percorsi formativi in termini di programma didattico, orario, localizzazione, etc.;
- servizi formativi a distanza, semplici e di facile accessibilità, fruibili in auto-apprendimento;
- servizi e azioni di approfondimento rispetto alle informazioni previste dall'art.3 comma 2 del DPR 179/2011 - nella prospettiva di un possibile legame con la formazione professionale e/o il mondo del lavoro - in particolare in tema di: conoscenza del mercato del lavoro e della rete dei servizi per il lavoro sul territorio; dei contenuti essenziali della normativa sul lavoro, con particolare riferimento alle forme contrattuali, alla sicurezza e regolarità del lavoro; nonché rispetto agli elementi di prevenzione di incidenti domestici e professionali.

## **§.2 Indicazioni operative per la progettazione delle Azioni di supporto gestionale (governance, monitoraggio e valutazione degli interventi) e dei Servizi strumentali**

### **2.C Le Azioni di supporto gestionale (governance, monitoraggio e valutazione degli interventi)**

- azioni per consolidare i processi di governance delle azioni di integrazione linguistica e sociale potenziando e/o favorendo lo sviluppo delle reti territoriali;
- attività di monitoraggio quali-quantitativo e valutazione delle attività e dei risultati;
- Sviluppare e consolidare reti locali a partire da quelle già avviate in tema di integrazione linguistica
- attività per il controllo e coordinamento degli interventi progettuali, in conformità con l'assetto organizzativo indicato nella proposta progettuale;

---

<sup>1</sup> Compresi incontri con servizi e istituzioni locali, visite di conoscenza dei luoghi simbolici del territorio

## 2.D I servizi Strumentali

- servizi di supporto all'attivazione dei percorsi di accompagnamento e delle valutazioni degli esiti fatte in collaborazione con l'Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario ed in particolare valorizzando le loro capacità specifiche rispetto alle attività realizzate a favore dell'integrazione degli immigrati (percorsi specifici per stranieri, progetti Erasmus, progetti di scambio, ecc)
- attività di raccordo tra gli interventi progettuali e le altre azioni di formazione linguistica promosse/ finanziate a livello centrale.
- potenziare le strutture formative locali dei soggetti impegnati nel progetto in termini di allestimenti, dotazioni materiali e prodotti formativi,
- sviluppo della formazione dei formatori,
- realizzare nuovi materiali didattici,
- servizi di assistenza tecnica, formazione e accompagnamento ai soggetti impegnati nel progetto per la regolare applicazione delle procedure contabili ed amministrative,

### §.3 Criteri e modalità per il monitoraggio e la valutazione delle azioni formative

Al fine di validare l'efficacia e l'efficienza delle azioni formative si ritiene necessario sviluppare precise azioni iniziali, in itinere e finali di monitoraggio e valutazione quantitativa e qualitativa.

#### Monitoraggio quantitativo

Raccolta di informazioni relative a:

- dati anagrafici dei corsisti (genere, età, provenienza, attività lavorativa,...);
- numero degli iscritti a ciascun modulo di insegnamento/apprendimento;
- numero e tipologia di crediti formativi riconosciuti;
- percentuale di frequenza dei corsisti;
- numero di attestati finali prodotti.

I dati quantitativi verranno raccolti utilizzando un modulo comune su tutto il territorio nazionale.

#### Monitoraggio qualitativo

- Rilevazione del grado di soddisfazione dei corsisti, finalizzata al miglioramento dell'organizzazione dei corsi futuri<sup>2</sup>, relativamente alle modalità di accoglienza e accompagnamento, al *setting*, alla relazione formativa, alla conduzione dei gruppi, alla metodologia didattica, alla ricaduta nella propria vita dell'esperienza formativa.
- Effettuazione di un bilancio sociale a campione<sup>3</sup> per rilevare l'impatto sociale dell'azione congiunta di sottoscrizione dell'Accordo d'integrazione e della partecipazione ai corsi<sup>4</sup> da parte dei cittadini stranieri.
- Rilevazioni attraverso focus o interviste, delle valutazioni delle attività, dei docenti, dei mediatori ecc...

---

<sup>2</sup> La necessità di monitorare prescinde dalla tipologia del corso e va sempre fatta.

<sup>3</sup> Da questo punto di vista occorre tenere conto che come già riportato la maggior parte dei neosottoscrittori non coinciderà con le persone da avviare ai corsi secondo la tempistica dell'accordo

<sup>4</sup> La necessità di bilancio sociale prescinde dalla tipologia del corso e va sempre fatta (magari facendo delle comparazioni).

#### **§.4 Criteri e modalità a supporto della *governance***

**Al fine di attuare, sostenere e favorire la realizzazione dei piani regionali, le Prefetture dovranno integrare la partnership tra Regione e USR aderendo al progetto attraverso la sottoscrizione di una apposita lettera di intenti, da redigere sulla base del modello di seguito riportato:**

**Dichiarazione Preliminare alla presentazione da parte delle Prefetture  
di Progetti regionali per la formazione linguistica e l'educazione civica  
(FEI 2012)**

Il Prefetto di \_\_\_\_\_ sottoscrive la presente al fine di sostenere le azioni per l'attuazione del *Progetto Regionale per la formazione linguistica e l'educazione civica* denominato \_\_\_\_\_, presentato nell'ambito dell'Avviso pubblicato in data XX/YY/ZZZZ dall'Autorità Responsabile del "Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi"-Direttore Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - Ministero dell'Interno.

Attraverso la presente

SI IMPEGNA A

Facilitare la promozione, la costruzione (secondo modalità condivise) o a consolidare, ove già esistente, una Rete Regionale di supporto finalizzata ad attuare il Progetto presentato, favorendo:

1. i collegamenti fra i soggetti coinvolti nella realizzazione del Progetto per la circolazione delle informazioni;
2. modalità organiche di confronto e supporto, idonee a ottimizzare, in modo unitario e condiviso, la governance del Progetto in capo alla Regione;
3. la condivisione di dati e statistiche correlate alla sottoscrizione degli accordi di integrazione e delle richieste di permessi di lungo soggiorno CE (numero, tipologie di sottoscrittori/richiedenti, paesi di provenienza, ecc);
4. il supporto tecnico organizzativo delle azioni attuative del progetto, anche nell'ambito di protocolli d'intesa istituzionale già in essere tra Prefetture e USR/UST ai sensi dell'Accordo Quadro tra Ministero dell'Interno e MIUR del 7 agosto 2012 in merito agli adempimenti connessi ai percorsi di formazione civica e lingua italiana previsti dal DPR 179/2012

SEDE, \_\_\_\_\_

il Prefetto di \_\_\_\_\_